

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 632

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

632

P. GORI GIUSEPPE

di Milano. Professò in S. Maria Segr. il 2 X 1701.

Già prima del 1710 era maestro e predicatore nel collegio di Merate. Le sue prediche furono ascoltate sempre da numerosi uditori e molti ecclesiastici, come anche da molti religiosi. Gli Atti del collegio registrano: " 17 3 1711 - ha servito la religione in questo collegio di S. Bartolomeo di Merate nell'ufficio di maestro di grammatica lodevolmente e con profitto dei SS. Convittori et altri scolari esterni, con avere anche nello stesso tempo fatte le lezioni in chiesa nostra tutte le domeniche e l'Avvento e la Quaresima con soddisfazione degli uditori concorsivi, havendo inoltre sempre dato buon saggio di religiosi ed esemplari diportamenti con edificazione di tutto questo borgo ".

Nel 1711 passò alle scuole di retorica. Ad imitazione degli altri più rinomati collegi, " nel tempo della ~~MM~~ di allora

del P. Gen. ( in atto di visita: aprile 1712 ) fece recitare un'accademia scolastica di varie composizioni in prosa e in versi latini e volgari da alcuni dei SS. Convittori suoi scolari, e di quelli anche della scuola del P. Paravicini in numero tra tutti di sedici, quali lodevolmente compirono le parti loro; e si dovette anche dopo partito il P. Gen. replicare la medesima recita per la 2<sup>o</sup> volta per diversi SS. Curati circonvicini, ed altre persone che non hanno potuto intervenire la 1<sup>o</sup> volta a cagione furono impediti dalla pioggia; e tutti tanto la prima quanto la seconda volta partirono con soddisfazione, lodandone i recitanti e le composizioni ".

Gli alunni venivano esercitati non solo a prodursi nell'accademia, ma anche a recitare discorsi, come successe il 6 I 1713 al convittore G.B. Rossi, nipote del P. Provinciale, scolaro di P. Gori, " che recitò con applauso il discorso sopra la solennità del tre Re Magi.

Quasi come conseguenza delle precedenti esibizioni, P. Gori fece adornare la scuola di retorica: " alcuni convittori nell'anno passato e nel corrente a proprie spese hanno fatto dipingere in tela diciotto imprese composte e inven-

da cominciare in ciascuna delle profime Domeniche. e concluderli in ciascuna

fatto dipingere in tela diciotto imprese composte e inventate dal P.D. Giuseppe Gori loro maestro, e benché sotto a ciascuna si legga il nome di ciascuno, nulladimeno si è stimato bene registrarne qui distintamente i nomi e cognomi di ciascuna, perché ne resti maggiormente la memo-

ria. Sono dunque i seguenti:

Francesco Bartaro del territorio di Lecco che nella città dell'Accademia dell'anno passato fece la figura di Principe.

Giuseppe Casanova di Gravedona sul lago di Como, che in altra accademia da recitarsi quanto prima deve fare la stessa figura.

Giuseppe Viscontini milanese

Gerolamo Macasoli bergamasco.

Cristoforo altro fratello.

Giuseppe Confalonieri milanese.

Antonio Manzoni di Velassina.

Francesco Prada milanese ma oriundo di Gera Bago di Como.

Giuseppe Schenardi di Dono Lago di Como.

March. Giuseppe Bossi milanese.

Giuseppe Maria Ferraris pavese.

Antonio Vimercati milanese.

Gio. Andrea Curti Pottarda di Gravedona.

G.B. Rossi bergamasco.

Giuseppe Foico di Chiavenna

Ludovico Corio milanese.

Cesetano Pino milanese.

Giuseppe Massina milanese.

Il 22 3 1713 è registrata ( tutte queste registrazioni sono fatte dal P. Rettore ) un'altra esibizione accademica curata da P. Gori, " con concorso di vari SS. Ecclesiastici, e di alcuni Padri Riformati e Cappuccini ha fatto recitare un'accademia da alcuni SS. Convittori suoi scolari e qualcuno anche della scuola di grammatica del P. Merini in numero tra tutti di 19, consistente in un'orazione ita-

Suole Commerciale e Tecnica

liana, ed in varie composizioni sì in prosa come in versi italiani e latini, e tutti lodosamente compirono le parti loro, partendone li uditori lodando i recitanti e le composizioni. Questa medesima accademia era pure per la prima volta stata recitata alli 25 di febb. n.p. in occasione della venuta dal P. Provinciale alla visita ".

Predicò poi la quaresima del 1713 " con soddisfazione et aggradimento di questo popolo e delle genti circovicine venute ad udirlo ", e continuò nelle domeniche successive, e predicò poi l'Avvento seguente .

Il giorno dell'Epifania era consacrato alla benedizione dell'acqua, per cui si celebrava oggi anno una festa solenne. Tutti di anni un alunno recitava il discorso, il 4 I 1714 toccò all'alunno G.B. Rossi, nipote del P. Provinciale veneto, scolare del P. Gori, il quale " tenne un assai nobile e virtuoso discorso sopra la preziosità dell'acqua " con richiami francescani.

Continuò a predicare anche la quaresima del 1714, e l'Avvento del medesimo anno. Continuò incessantemente a predicare, facendo pure scuole, e sostenendo anche negli ultimi anni la carica di vicepreposito, fino a quando nel maggio 1716 fu deputato Preposito in S. Sirò di Alessandria, che resse fino al 1721, quando fu deputato rettore dell'orfanotrofio di Vercelli, che resse fino al 1727. Gli orfani ricoverati, ascesero allora al numero di 20. Vi introdusse il lavoro del telaio, che però durò pochi anni.

Il 31 V 1727 da Vercelli, con obbedienza del Definitorio, giunse al collegio S. Antonio di Lugano deputatovi col titolo di vicepreposito. Nel marzo 1728 si dice di lui: " ha ascoltato con molta edificazione le confessioni, assistito alla dottrina cristiana, e si è con vari panegirici e discorsi morali meritata la pubblica stima ". Il 20 VI dello stesso anno: " diè cominciamento ai santi esercizi, predi-

da cominciare in qualcheuna delle Profime Domeniche, e concluderli in qualcheuna

cando dal pulpito per nove giorni sera e mattina, smituz-  
zando le sante meditazioni, e con morali istruzioni l'ani-  
me ammaestrando, e con disciplinarsi eziandio all'uso del-  
le Missioni procurando di convertire alla penitenza il nu-  
mosissimo concorso. Si terminò la funzione nel dì di S.  
Pietro con la Comunione generale, per la quale fu mestieri  
che si eleggessero tre altari e s'invitassero quattro con-  
fessori a reconciliare li penitenti. Se ne fa qui memoria  
perché il sudd. buon Padre abbia il premio della lode, che  
ha riportato il suo zelo, e perché li successori prendano  
la imitazione di sudare nella conversione delle anime ".  
La nota é del rettore P. G.B. Riva. Detti esercizi furono  
da lui fatti anche nel successivo gennaio.  
Il 2 VI 1729 partì da Lugano " per Milano, deputato in S.

Maria segr. per curato, dopo aver per due anni continui  
infessamente faticato principalmente nella chiesa a be-  
neficio del prossimo ".  
Fu parroco a Milano fino al 1749. Propagò in modo parti-  
colare la devozione all'Angelo Custode.  
Nel 1749 fu mandato rettore della Colombara di Milano.  
Ivi erano educati alcuni alunni dell'orfanotrofio di S.  
Martino che erano indirizzati a di studi; l'esame delle  
loro capacità spettava al rettore. Nel giugno 1749 furono  
approvati i nuovi patti stabiliti tra i Protettori di S.  
Martino e i Somaschi, e toccò a P. Gori attuarli come pri-  
mo rettore mandato alla Colombara dopo la celebrazione dei  
medesimi.  
P. Gori morì a Milano il 29 X 1751, in età di anni 68.  
Era Vocale.

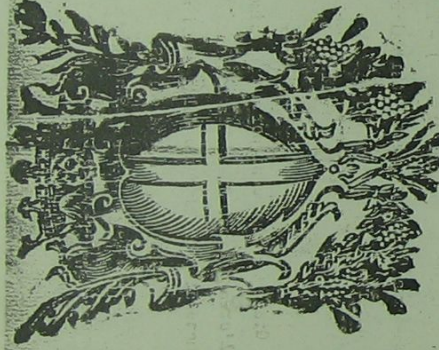
## Il Vicario, e Dodici di Provvisione della Città, e Ducato di Milano.

Peter Cancell.

In Milano, nella Regia-Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta  
Stampatore Regio-Camerale, e della Città.

Milano dall'Offizio di Provvisione 25. Febbrajo 1746.

da cominciare in ciascheduna delle prossime Domeniche, e concludersi in ciascheduno  
de' seguenti Martedì, con precedenza di breve Difcorso di Penitenza, ed intervento  
dell'Eccellentissimo Tribunale di Provvisione, sopra Martedì, siccome ancora del prefato  
Eccellentissimo Generale Consiglio il Martedì 29. del prossimo Marzo: giorno in cui  
si concluderà l'accennata promossa Divozione.  
Onde per parte degli Eccellentissimi Signori Marchese Don Galpare Carlo Ordogno de  
Rofales Vicario, e Dodici di Provvisione della Città, e Ducato di Milano se ne dà  
pubblica notizia col presente, e si esorta ogni Persona ad intervenire, ed affidare con  
fiogolare pietà, e divozione agli accennati Tridui, porgendo al Clementissimo Iddio  
le più fervorose preghiere per conseguire col mezzo delli Santi Angeli Turchelari gli effetti  
della Divina Beneficenza a comune vantaggio.  
In oltre si comanda a tutti li Mercanti, Artefici, e Bottegari della prefente Città, che sono  
obbligati intervenire alle Obblazioni, che il suddetto giorno di Martedì 29. Marzo alle  
ore 22. precise si ritrovino colli loro Confaloni al luogo solito della Provvisione, per  
accompagnare li prefati Eccellentissimi Signori alla detta Chiesa, ed ivi affidare fino ter-  
minata la Funzione sotto pena all' Eccellentissimo Tribunale arbitraria in caso d' inob-  
bedienza.



## A V V I S O.

**R** Er implorare negli grandi presentanei bifogni la Divina Misericordia col mezzo de' Santi Angeli Custodi si celebrerà in offequio di essi ad istanza di questa Città, inciendo anche alle determinazioni dell' Eccellentissimo Generale Consiglio, ogni giorno verso mezzo di per un mese continuo una Messa nella Chiesa de' R.R. P.P. Somaschi di Santa Maria Secreta, e nel decorso di detto mese si faranno anche nella medesima Chiesa Cinque divoti Tridui coll' Esposizione, al dopo pranzo del SANTISSIMO SACRAMENTO, e Benedizione verso la sera, da cominciarfi in ciascheduna delle prossime Domeniche, e conchiuderfi in ciascheduno de' successivi Martedì, con precedenza di breve Discorso di Penitenza, ed intervento dell' Eccellentissimo Tribunale di Provvisione ogni Martedì, siccome ancora del prefato Eccellentissimo Generale Consiglio il Martedì 29. del prossimo Marzo: giorno in cui si conchiuderà l' accennata promossa Divozione.

Onde per parte degli Eccellentissimi Signori Marchese Don Gaspare Carlo Ordogno de' Rolales Vicario, e Dodici di Provvisione della Città, e Ducato di Milano se ne dà pubblica notizia col presente, e si esorta ogni Persona ad intervenire, ed assistere con singolare pietà, e divozione agli accennati Tridui, porgendo al Clementissimo Iddio le più fervorose preghiere per conseguire col mezzo de' Santi Angeli Tutelari gli effetti della Divina Beneficenza a comune vantaggio.

In oltre si comanda a tutti li Mercanti, Artesci, e Bottegari della presente Città, che sono obbligati intervenire alle Oblazioni, che il suddetto giorno di Martedì 29. Marzo alle ore 22. precise si ritrovino colli loro Confaloni al luogo solito della Provvisione, per accompagnare li prefati Eccellentissimi Signori alla detta Chiesa, ed ivi assistere sino terminata la Funzione sotto pena all' Eccellentissimo Tribunale arbitraria in caso d' inobbedienza.

Milano dall' Offizio di Provvisione 25. Febbrajo 1746.

Il Vicario, e Dodici di Provvisione della Città,  
e Ducato di Milano.

*Perez. Cancell.*

In Milano, nella Regia-Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta  
Stampatore Regio-Camerale, e della Città.

8 X 1750 - ( Visita del P.L. Colombara e suoi orfani ) - Per la visita da farsi al P.L. della Colombara, sentitosi dal sig. Co. Besozzi aliro dei SS. Delegati essere stato unitamente col sig. d. Cr lo De Capitanei alla sodetta visita, ed avere ritrovato il sudd. lodevole, ed in riguardo alli tre orfani, attesa anche la relazione di quel P. Rettore, avere ritrovato che Giuseppe Scappa si porta benissimo, e promettere un'ottima riuscita, l'orfano Gius. Simonetta mediocrement, e Pietro Providale essere incarate al proseguimento delli studi = Ha no reso distintissime grazie per il disturbo e diligenza dei SS. Delegati, ed attesa la difficoltà di unire altro capitolo prima del nuovo anno scolastico, ha no pregato il sig. March. Priore perché si compiacia intendersela col P. Rettore di S. Martino per la scelta d'altro orfano da esso P.L. da mandarsi in luogo di detto, Providale, naocio possa all'apertura delle scuole intraprendere lo studio, richiamando il detto Providale in S. Martino.

da cominciarsi in ciascuna delle prossime Domeniche, e concludersi in ciascuna de' successivi Martedì, con precedenza di breve Dicoirio di Penitenza, ed intervento dell'Eccellentissimo Tribunale di Provvisione, ogni Martedì, siccome ancora del prefato Eccellentissimo Generale Consiglio il Martedì 29. del prossimo Marzo: giorno in cui si concluderà l'accennata promossa Divozione.

Onde per parte degli Eccellentissimi Signori Marchese Don Galpare Carlo Ordogno de' Rofales Vicario, e Dodici di Provvisione della Città, e Ducato di Milano se ne dà pubblica notizia col presente, e si esorta ogni Persona ad intervenire, ed affilire con singolare pietà, e divozione agli accennati Tridui, porgendo al Clementissimo Iddio le più fervorose preghiere per conseguire col mezzo delli Santi Angeli Turchiari gli effetti della Divina Beneficenza a comune vantaggio.

In oltre si comanda a tutti li Mercanti, Artifici, e Bottegari della prefata Città, che sono obbligati intervenire alle Obblazioni, che il suddetto giorno di Martedì 29. Marzo alle ore 22. precise si ritrovino colla loro Confaloni al luogo solito della Provvisione, per accompagnare li prefati Eccellentissimi Signori alla detta Chiesa, ed ivi affilire fino terminata la Funzione sotto pena all'Eccellentissimo Tribunale arbitraria in caso d'inobbedienza.

Milano dall'Offizio di Provvisione 25. Febbrajo 1746.

**Il Vicario, e Dodici di Provvisione della Città,  
e Ducato di Milano.**

*Perec Caselli.*

In Milano, nella Regia-Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malacchia  
Stampatore Regio-Camerale, e della Città.